

3° campagna nazionale di Italia Nostra Paesaggi sensibili – Paesaggi di Costa

PAESAGGIO COSTIERO DEL PROMONTORIO DI CAPO COLONNA 28 OTTOBRE 2010

..... “Il pianoro di Capo Colonna ha la solitudine di quei luoghi che confinano con il mare. Una campagna con semplici colture di grano e di ortaggi...nessun albero.....sparse casupole abbandonate in un silenzio surreale...come altri luoghi nel mondo.....luoghi ove la terra cessasse naturalmente di produrre o di esistere e fosse naturale trovare il mare ad accoglierla come la morte accoglie l'uomo che ha vissuto abbastanza e non chiede altro che perdersi nel nulla”...

“Il tempio dedicato ad Hera Lacinia era simbolo di tutti i greci migrati dalla madre patria a quella che divenne la Magna Grecia d'Italia”.....Ora “tutto è spoglio, il terreno è nudo e l'impeto delle burrasche marine continua a scavare sotto tra i massi rotolati giù dalla cima. Il promontorio Lacinio si prolungava nel mare molto più di quanto oggi non sia. C'è da temere che le acque continuino a rodere sotto il fondo argilloso come fanno da 25 secoli.....Ma i ricordi storici non sono molto curati dagli spensierati crotonesi”..

Così affermava Paolo Monelli in un articolo, pubblicato sul Corriere della Sera del 23 settembre 1976, con il titolo **“Il mare sta divorando la perla di Crotona”**. ItaliaNostra, operativa dal 1975 a Crotona, aveva scritto una replica, poi pubblicata sul Corriere il 29 settembre con il titolo “Il mare e le ruspe”, per ribadire che sicuramente il mare era responsabile della forte erosione marina nel promontorio Lacinio, ma che il degrado e la distruzione erano causate anche dalle ruspe che distruggevano i reperti archeologici, tra “l'indifferenza di tanta gente spensierata”.

A distanza di tanti anni, per saperne di più sulla situazione del promontorio e per confrontarsi con associazioni ed Istituzioni, la sezione di Crotona ha deciso di dedicare il 28 ottobre 2010 una giornata di studio e di riflessione sul paesaggio “sensibile” di Capo Colonna, inserendo l'evento nella **Terza Campagna Nazionale dei Paesaggi Sensibili-di Costa, che si è svolta dal 19 al 24 ottobre, coinvolgendo più di 40 paesaggi costieri a rischio**.

Hanno collaborato le associazioni Gruppo Archeologico Krotoniate e Gettini di Vitalba oltre che la Capitaneria di Porto, al cui rappresentante ItaliaNostra, nel corso del convegno, ha donato una targa d'argento, offerta dal maestro orafo Michele Affidato, come “segno di gratitudine per i brillanti risultati conseguiti durante l'operazione Mare Sicuro per la tutela ed il controllo delle coste e del mare”.

Il Liceo Classico “Pitagora” ed il Nautico “Mario Ciliberto” hanno partecipato attivamente all'evento con una delegazione di studenti e di docenti. Il programma si è svolto nell'arco di una giornata: al mattino con l'osservazione delle coste da terra, la visita ad una motovedetta della Guardia Costiera ed al museo ed al parco archeologico di Capo Colonna, nel pomeriggio, con un convegno-dibattito sul promontorio Lacinio, suggestivo sia per la bellezza del paesaggio costiero, all'interno dell'Area Marina protetta “Capo Rizzuto”, il punto più orientale della costa jonica calabrese, che per la ricchezza del patrimonio archeologico, custodito all'interno del parco. Eppure, nonostante i vincoli di tutela, archeologico e paesaggistico, sanciti dall'articolo 9 della Costituzione Italiana, (la Repubblica tutela il patrimonio storico artistico ed il paesaggio) negli ultimi anni il promontorio non è più lo stesso. L'erosione marina avanza inesorabile, provocando spesso smottamenti nel terreno, come aumentano i fenomeni di subsidenza dovuta alla presenza di numerose piattaforme per l'estrazione del metano. Prosegue la cementificazione della Via per Capo Colonna, arrivando fino al promontorio e lambendo lo stesso parco archeologico al cui interno sorgono costruzioni abusive e dove palese è la mancanza di cura e di manutenzione.

Queste emergenze paesaggistico-ambientali non possono essere più ignorate; anzi, devono essere conosciute dai cittadini ed, in particolare, dai più giovani, perché formino quella coscienza critica utile a conoscere e salvaguardare il paesaggio nella sua multiforme composizione fisica, culturale, sociale ed economica. Infatti, l'educazione al paesaggio porta un'assunzione di responsabilità sociale e civile, sviluppa la coscienza della propria identità culturale, coinvolge nella vita e nella gestione della propria area territoriale.

Tante le proposte scaturite nel corso del convegno e del successivo dibattito. Accanto alle iniziative di formazione/educazione tra i giovani, è indispensabile trovare degli spazi di discussione con la cittadinanza, con dei gruppi di lavoro e di studio per responsabilizzare e sensibilizzarla al rispetto della legalità e ad un senso civico che impedisca di aggiungere ulteriori danni al paesaggio.

Per quanto riguarda Capo Colonna, si propone di estendere la tutela, in tutte le forme previste dal Codice Beni culturali e del Paesaggio (art. 136-137 del D.L. 22/01/2004 n° 42) all'intero promontorio, compresa la fascia costiera, che è già demanio, e che presenta seri problemi di erosione marina e di subsidenza. La tutela più cogente dovrebbe comprendere i fianchi calanchivi, le scogliere, nonché l'intera estensione del promontorio compresa la superficie agricola. Nel pianoro dovrebbe essere incrementata l'agricoltura di qualità (biologica), più rispettosa dell'ambiente come potrebbero essere creati dei collegamenti da Crotona a Capo Colonna, nel periodo estivo, con le imbarcazioni a vela, che bene si armonizzano con la tutela del mare, all'interno dell'Area Marina Protetta. Si deve pensare inoltre ad uno sviluppo economico sostenibile, che porti a nuovi posti di lavoro, sviluppo legato alle peculiarità ambientali e culturali e basato fondamentalmente sulla tutela, conservazione, valorizzazione e fruizione delle risorse culturali e paesaggistiche. nella consapevolezza che ogni trasformazione incoerente e avulsa dal contesto di riferimento ha dirette, immediate e spesso irreversibili conseguenze sul complesso dei lineamenti del paesaggio costiero nell'immediato e soprattutto negli anni a venire, con conseguenze negative a carico delle generazioni future.